Conferenza del Turismo Italiano

Genova 20 e 21 settembre 2004

Intervento a cura della Dott.ssa Clara Peranetti – Dirigente Direzione Turismo Regione Veneto -

Porgo il mio saluto ai rappresentanti dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali, delle Parti Sociali, delle Imprese, a tutti i presenti che a vario titolo partecipano ai lavori della Conferenza.

Il mio intervento, quale regione capofila del tavolo di lavoro sulle imprese, vuole offrire degli spunti di riflessione sulle problematiche più rilevanti emerse nel corso dei lavori, rinviando per una visione completa degli argomenti trattati alla documentazione agli atti.

Desidero premettere che il metodo di lavoro adottato è stato improntato al confronto. Ci siamo incontrati come Regioni, tutte assieme, con rappresentanti degli enti locali, del mondo delle imprese, allargato a tutti gli operatori del turismo, delle organizzazioni sindacali, incontrati e confrontati su alcuni fenomeni del settore.

L'obiettivo era di esprimere- in seno alla Conferenza- criticità condivise, problematiche alle quali insieme, secondo una logica di partecipazione per competenza, vorremmo dare risposta.

Tale metodo riteniamo abbia consentito l'apporto di significativi contributi nella messa a fuoco dei problemi.

Qual è dunque la situazione dell'impresa turistica nel nostro paese e quali i problemi?

- Polverizzazione dell'impresa turistica: tale caratteristica è ambivalente costituendo nel contempo la forza e il limite delle nostre imprese: la dimensione contenuta, la diffusione capillare, la gestione familiare sono ad un tempo forza e debolezza.

Le criticità rilevabili, infatti sono le seguenti, criticità che non vanno intese come incapacità ma come dato determinato da motivi endogeni ed esogeni all'impresa:

- vi è una scarsa elaborazione di strategie per affrontare i trend di stasi o crisi della domanda, con una scarsa propensione a differenziare la domanda e a rinnovare il prodotto offerto;
- si rilevano una scarsa consapevolezza dell'andamento dei costi, una insufficiente adozione di una politica dei prezzi efficace: in particolare, è carente una politica sistematica di contenimento e razionalizzazione dei costi;
- vi è la difficoltà di reperimento di personale qualificato e stagionale;

- una non sempre adeguata consapevolezza che i beni non riproducibili che compongono l'offerta, e il loro mantenimento, costituiscono risorsa dell'impresa.

E' quindi necessario approntare una politica concertata per:

- **favorire una crescita culturale**, sia in termini di impresa che di consapevolezza di partecipare ad un sistema;
- **qualificare l'offerta e,** soprattutto**, i servizi**, mediante l'assunzione della cultura della qualità nelle sue diverse accezioni, riferite alla gestione dell'organizzazione aziendale, all'ambiente, alla sicurezza;
- **integrare l'offerta secondo una logica di promozione della destinazione**;
- **avviare programmi di formazione del comparto**: oltre al miglioramento delle strutture ricettive, va individuato come obiettivo quello di ottimizzare l'organizzazione interna dell'azienda, attraverso la formazione di professionalità adeguate e la conoscenza di idonei sistemi di gestione.

A fronte di tali criticità, ci si è chiesti come iniziare a dare alcune risposte? Quale l'approccio strategico per creare le condizioni e fornire gli strumenti per un turismo sostenibile di qualità e imprese competitive?

Un contributo, da subito, può essere costituito da buone pratiche da parte di entrambi gli attori, parte pubblica e parte privata. Queste alcune ipotesi:

1. **utilizzare meglio le informazioni esistenti**. Il patrimonio informativo esistente sul settore è notevolissimo ma poco utilizzato: un piccolo esempio può essere costituito dall'utilizzo della straordinaria fonte di dati contenuta negli studi di settore che potrebbe essere restituita come informazione elaborata ;
2. **adeguare il settore e le sue imprese all'evoluzione del mercato**. E' riconosciuta l'esigenza di agire in modo omogeneo, in materia di classificazione delle strutture ricettive, al fine di garantire i servizi, i costi e la credibilità dell'offerta. Abbiamo individuato quale possibile apporto la costituzione di un tavolo tecnico misto per individuare e rendere omogenei processi e criteri di classificazione a partire dagli alberghi, con due opzioni descritte nel documento agli atti;
3. **integrare le questioni turistiche nelle altre politiche attraverso il governo della destinazione**: l'impresa turistica va considerata nell'ambito del concetto di progetto integrato, intendendo per esso una modalità di progettazione che ha a riferimento lo sviluppo di un ambito territoriale e che vede attivi i soggetti che nello stesso operano;

4. **promuovere l'innovazione** . In tale contesto assume particolare significato l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e fornire credito agevolato con modalità che consentano la programmazione degli investimenti da parte delle imprese. In ordine agli investimenti, si ritiene di procedere con la tendenziale eliminazione dei contributi a fondo perduto a favore di strumenti finanziari più evoluti quali fondi di rotazione, di garanzia cogaranzia o controgaranzia, tarati sull'impresa del settore. Ciò per garantire continuità di investimenti oltre che sulle strutture anche sul capitale di funzionamento. A tale proposito il tavolo ha effettuato un sintetico monitoraggio delle agevolazioni adottate ad oggi dalle amministrazioni regionali a favore delle imprese turistiche: anche per tale campo di intervento, l'analisi vuole costituire un punto di partenza per un confronto con le parti sociali, su tipologie e modalità più idonee, incisive ed utili per il settore (11 regioni); al riguardo si sono avviati incontri anche con le finanziarie regionali. Accanto agli strumenti finanziari particolare attenzione va posta alla fiscalità quale strumento per garantire la competitività dei sistemi turistici italiani rispetto agli altri paesi ;

5. **utilizzare adeguatamente la normativa comunitaria in materia di aiuti**: attraverso un esame oltre che della normativa anche della prassi e della giurisprudenza sono emersi spunti di notevole interesse in ordine a più ampi margini di utilizzo delle diverse linee di aiuti . Un particolare approfondimento merita il settore della promozione, che per il turismo costituisce una leva imprescindibile: per tale comparto si sta approfondendo la nozione per pervenire ad una notifica in sede comunitaria volta a definire limiti e categorie assoggettate alla normativa sugli aiuti. Sulle agevolazioni pubbliche e il divieto di aiuti di Stato vorremmo realizzare una sorta di "appunti brevi" da diffondere nel mondo delle imprese. Dal tavolo è emersa anche l'opportunità di organizzare un seminario con la Commissione sulla questione, avuto riguardo alla sua importanza.

Infine: l'inserimento nella proposta di Costituzione europea dell'articolo III-181 dedicato interamente al turismo deve trovare l'impresa turistica italiana preparata e competitiva, in grado di sfruttare al meglio i vantaggi che possono derivare da un interessamento diretto delle Istituzioni Europee al settore. La collaborazione tra Istituzioni, Imprese e Parti Sociali, che qui a Genova vogliamo esprimere può costituirne uno degli strumenti.

Ringrazio dell'attenzione.